



Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Lodi



Corso di formazione per volontari di protezione civile

PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA NEGLI EVENTI CATASTROFICI ANNUNCIATI

PREMESSA

Un evento catastrofico improvviso quale potrebbe essere un terremoto, mette tutti davanti al fatto compiuto. I danni a cose e persone sono evidenti e l'organizzazione dei soccorsi diventa un fatto automatico anche se non sempre efficiente. Per citare le statistiche, oltre il 90% delle persone salvate dopo un evento sismico, vengono recuperate dalle macerie dagli abitanti stessi del paese colpito dall'evento.

In ogni caso, pur se dolorosamente, la perdita della vita di un certo numero di persone e danni ingenti alle cose vengono generalmente accettati dalla popolazione colpita.

Non è altrettanto facile immaginare cosa si prova e quali atteggiamenti si assumono nel caso in cui si rimane in attesa di un evento catastrofico che si dovrebbe verificare nel giro di alcune ore o di qualche giorno.

Comunicare agli abitanti di un paese, in modo convincente, che devono prepararsi ad un evento che, molto probabilmente, li priverà dei loro beni non è cosa facile.

Inoltre, in mancanza di evidenze, per gli amministratori e per gli operatori di protezione civile non è facile prendere decisioni in tempo utile basandosi semplicemente sulle previsioni degli esperti; come non è facile convincere la popolazione a lasciare le loro case per i centri di accoglienza dovendo, molto spesso, separare persone anziane ed ammalate dai luoghi dove hanno sempre vissuto e dalla famiglia di origine, per essere indirizzati in ospedali o centri di accoglienza a loro dedicati.

OBIETTIVI DEL CORSO

Gli obiettivi del corso sono di fornire agli amministratori e agli operatori di protezione civile alcuni strumenti che permettano loro di comunicare con la popolazione in modo adeguato, non solo verbalmente ma anche con gli atteggiamenti e la voce, su come affrontare con calma e competenza l'evento che sta per accadere.

Quali sono le strategie da utilizzare per prendere decisioni in situazione di incertezza, di scarsità di tempo e con informazioni spesso inadeguate.

Far comprendere l'importanza dei legami familiari e sociali che definiscono l'individuo, come scelta fondamentale per coloro che sono impegnati nell'ambito delle operazioni di soccorso in situazioni di emergenza.

ORGANIZZAZIONE

Referente del Comitato di Coordinamento e della Provincia di Lodi: Tagliabue Giuseppe

Tutor del corso: Giuseppe Bolzoni

Segreteria: Claudio Borra

Relatori: Consuelo Casula (psicologa, psicoterapeuta); Marco Lombardi (sociologo), Raffaella Iafrate (psicologa).

Sede: gli incontri si terranno presso l’AUDITORIUM della scuola media statale “General Griffini” in via Olimpo a Casalpusterlengo.

Iscrizione al corso: previa iscrizione, la partecipazione al corso è aperta ai volontari di protezione civile e agli amministratori.

Chi intende partecipare, può comunicare la propria adesione al coordinatore Giuseppe Tagliabue presso il comune di Lodi Vecchio via fax al n° 0371-754351 o via e-mail indirizzando l'elenco a: vicesindaco@comune.lodivecchio.lo.it

Attestati di frequenza: saranno rilasciati ai corsisti che avranno partecipato agli incontri.

PROGRAMMA DEL CORSO

10 Maggio 2003 - Ore 9.30

Relatore: Dr.ssa Consuelo Casula (Psicologa)

“Cosa e come devono comunicare i volontari della protezione civile alla popolazione per prepararla ad affrontare con calma e competenza l'evento che sta per accadere?”

Quali informazioni trasmettere, quali indicazioni, suggerimenti o consigli dare, quali comandi impartire. Differenziare stile di comunicazione a seconda dell'importanza del contenuto. Come utilizzare l'ansia in quanto emozione anticipatoria che serve a prepararsi per l'evento, a risvegliare le risorse necessarie, a stimolare le competenze utili e a suggerire i comportamenti più funzionali ed efficaci. Come devono porgere i messaggi affinché siano non solo ascoltati ma anche seguiti, tradotti in azioni, quali accorgimenti seguire, quali tecniche privilegiare. Attenzione alla comunicazione non verbale, all'uso del corpo e della voce.

17 Maggio 2003 – ore 9.30

Relatore Prof. Marco Lombardi (Sociologo)

“Come prendere le decisioni in condizione di stress durante le emergenze causate da eventi annunciati”

Una situazione di emergenza si propone sempre come nodo decisionale, cioè come un momento in cui è necessario prendere decisioni significative per il prossimo futuro. Il problema che si affronta, di conseguenza, è quello di “comprendere per acquisire” strategie e metodi che rendano possibile la decisione in situazione di incertezza, di iper-complessità, di scarsità di tempo, ecc.

24 Maggio 2003 - ore 9.30

Relatore Dr.ssa Raffaella Iafrate (Psicologa)

“La famiglia di fronte all'imprevisto: situazioni di emergenza e relazioni familiari”

La famiglia incontra nel suo percorso evolutivo eventi “critici” che mettono in discussione l'intera organizzazione familiare. Tali eventi possono essere “normativi” (prevedibili, anticipati dalle aspettative) come nel caso del matrimonio, della nascita dei figli; ma possono anche essere “non normativi”, ovvero imprevisti, non attesi, non scelti, come nel caso di una morte improvvisa, di una separazione, di un evento catastrofico naturale che colpisce la famiglia. Ciò che occorre tener presente, in particolare in queste ultime contingenze, è che tali eventi riguardano non solo i singoli individui, ma *l'intero sistema familiare*, mettendo in crisi le relazioni precedenti l'evento e producendo la necessità di pervenire a nuove configurazioni relazionali che consentano di far fronte (coping) alla crisi. Assumere una prospettiva relazionale, che tenga conto dei legami familiari e sociali che definiscono l'individuo, appare dunque una scelta fondamentale per coloro che sono impegnati nell'ambito delle relazioni d'aiuto nelle situazioni di emergenza e viene indicata come una delle strategie di coping più funzionali dagli studiosi della “Family stress and coping theory”.

BREVE NOTA SUI RELATORI

Consuelo Casula

Psicologa, Psicoterapeuta.

Professore a contratto di Comunicazione interpersonale presso l'Università Iulm di Milano, didatta della Scuola Italiana di Ipnosi e Psicoterapia Ericksoniana. Svolge attività di psicoterapeuta e di formazione con corsi sull'evoluzione personale e professionale.

Autrice di “I porcospini di Schopenhauer: come condurre un gruppo di formazione di adulti” e di “Giardinieri, principesse, porcospini: metafore per l'evoluzione personale e professionale”, FrancoAngeli

Marco Lombardi

Sociologo. Professore associato di Sociologia generale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dal 1985, è membro del Research Committee on Disasters, University of Delaware, USA. Dal 1989 è docente di crisis management e gestione del rischio presso numerose istituzioni pubbliche e private.

Tra le pubblicazioni e gli articoli pubblicati sul rischio ricordiamo:

2002 “La comunicazione in situazione di crisi ambientale: caratteristiche e strategie di gestione”, in R. Savarese (cur.), Comunicazione e crisi, F. Angeli, Milano

2001 “I professionisti del rischio. Il caso di Malpensa 2000”, in I. Piccoli (cur.), Malpensa e dintorni. “Il territorio, lo sviluppo, l'occupazione”, F. Angeli, Milano

2000 “Il volontariato per la protezione Civile nella Regione Lombardia. Una ricerca empirica e un'analisi dei bisogni formativi”, in I quaderni della Protezione Civile, Regione Lombardia, Milano

1996 “Rischio ambientale e comunicazione”, F. Angeli, Milano

1993 “Tsunami. Crisis management della comunicazione”, Vita e Pensiero, Milano

Raffaella Iafrate

Psicologa. Professore Associato di “Psicologia dei gruppi e di comunità” e di “Metodi e tecniche di enrichment familiare e interventi di rete” presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Collabora dal 1987 con il Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia della stessa Università. Nel 2001 ha conseguito l'*attestation de formation* del “Programme antistress pour Couples (PAC)” presso l'Institut de Recherche et de Conseil dans le Domaine de la Famille dell'Università di Friburgo, diretto dal Prof. Dr. Guy Bodenmann.

Tra le sue pubblicazioni: *Psicologia dei legami familiari*, Il Mulino, Bologna, 2003 (con E. Scabini), *Protéger la transmission dans la famille: le cas du placement familial*, in C. Rodet (ed.), “La transmission dans la famille: secrets, fictions et ideaux”, L' Harmattan, 2003, pp.385-392; *Figli al confine. Una ricerca multimetodologica sull'affidamento familiare*, Franco Angeli, Milano, 2001 (con O. Greco); *Single-Parent Families with adolescents: structure, functioning and relationships*, in M. Cusinato (a cura di) “Research on Family Resources and Needs across the World”, Led, Milano, 1996, 341-362.